

**Istituto Comprensivo Colleferro 1°**  
**Via Bruno Buozzi,43 Colleferro ( Roma )**

# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*Anno scolastico 2017-18*

**plesso scolastico:**

**Scuola Primaria Statale “ don Umberto Mazzocchi”**

**via Giotto Colleferro**

**Indice:**

**pag.1 : organigramma aziendale**

**pag.2-5: criteri di valutazione dei rischi**

**pag. 6: valutazione rischi relativi ad attività didattica**

**pag.7-8: valutazione rischi relativi ad attività collaboratore scolastico**

**pag. 8: valutazione rischi relativi ad attività di refettorio**

**pag. 9-10: valutazioni rischi strutture**

**pag. 11: gestione emergenza**

**pag. 12: approvazione D.V.R.**

## **Organigramma aziendale:**

**datore di lavoro: dott.ssa Antonella Romani**

**R.S.P.P.: prof. Silvio Negrin**

**medico competente: non nominato**

**R.L.S.: prof.ssa Patrizia Quattrociochi**

## **Mansionario aziendale:**

**responsabile di plesso : ins. Maria Linda Molinari**

**personale docente: n° 23**

**compiti: *svolgimento attività didattiche e ricreative***

**collaboratori scolastici: n°3**

**compiti: *manutenzione e pulizia dell'edificio scolastico***

**a.e.c.: n°6**

**compiti: *assistenza disabili***

**alunni: n° 187 – 8 sezioni**

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

***Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.***

***Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.***

***Fase 3: Stima dell'entità del rischio.***

***La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:***

- ambienti di lavoro;***
- attività lavorative ed operatività previste;***
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;***
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;***
- utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi;***
- attività di cooperazione con ditte esterne;***
- organizzazione generale del lavoro.***

***Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.***

***Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.***

*Nella terza fase, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:*

*Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:*

<b>VALORE DI PROBABILITA'</b>	<b>DEFINIZIONE</b>	<b>INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE</b>
<b>1</b>	<b>Improbabile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili</li><li>▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi</li><li>▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità</li></ul>
<b>2</b>	<b>Poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità</li><li>▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi</li><li>▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li></ul>
<b>3</b>	<b>Probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Si sono verificati altri fatti analoghi</li><li>▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li></ul>
<b>4</b>	<b>Molto probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Si sono verificati altri fatti analoghi</li><li>▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato</li></ul>

**Danno:** effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

<b>P</b> (probabilità)					
<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	
<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>D (danno)</b>

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

*In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:*

<b>R &gt; 8</b>	<b>Rischio</b>	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	<b>Rischio</b>	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	<b>Rischio basso</b>	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
<b>R = 1</b>	<b>Rischio</b>	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

### SORVEGLIANZA E MISURAZIONI

Questa parte del documento, è relativa alla verifica dell'effettiva attuazione delle misure preventive e protettive adottate (es. attraverso piani di monitoraggio).

# Valutazione dei rischi relativi all'attività didattica

*Tale attività prevede l'uso delle seguenti attrezzature:*

pc

videoproiettore

lavagna luminosa

lavagna in ardesia o plastificata

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

<b>Descrizione</b>	<b>Valore di probabilità</b>	<b>Valore di gravità</b>	<b>Classe di rischio</b>
<i>Ergonomia(postura)</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Medio(2)</i>	<i>2x2=4</i>
<i>Disturbi corde vocali</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Medio (3))</i>	<i>2x3=6</i>
<i>Scivolamenti e cadute</i>	<i>Probabile(3)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>3x2=6</i>
<i>Elettrocuzione</i>	<i>Improbabile (1)</i>	<i>Medio(2)</i>	<i>1x2=2</i>
<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	<i>Improbabile(1)</i>	<i>Lieve (2)</i>	<i>1x2=2</i>
<i>Affaticamento visivo</i>	<i>Poco probabile(2)</i>	<i>Lieve (2)</i>	<i>2x2=4</i>
<i>Rumore</i>	<i>Poco probabile(2)</i>	<i>Lieve(2)</i>	<i>2x2=4</i>

## *Procedure per ridurre i rischi*

- a) adottare una postura comoda ed ergonomica-non assumere posizioni scomode per lungo tempo*
- b) alternare le attività didattiche in modo da non affaticare a lungo le corde vocali*
- c) evitare di correre e tenere sgombri i passaggi tra i banchi*
- d) verificare l'adeguatezza degli impianti tecnologici e la regolarità degli interventi di manutenzione*
- e) garantire il ricambio di aria*
- f) prevedere idonei sistemi di illuminazione naturale ed artificiale*
- g) predisporre tutti gli interventi necessari per diminuire l'esposizione al rumore( art.192 D.lgs. 81)*



# Valutazione dei rischi relativi all'attività di collaboratore scolastico

Premesso che le pulizie dei locali scolastici sono affidati ad una ditta esterna che ha provveduto a depositare il D.V.R. presso la Dirigenza Scolastica; ai collaboratori è affidato il "rassetto" dei bagni e tutte quelle mansioni che fanno parte del loro profilo professionale.

*Carrello porta-attrezzatura*

*scala portatile*

e dei seguenti prodotti per la pulizia:

*detergenti*

*disinfettanti*

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

<b>Descrizione</b>	<b>Valore di probabilità</b>	<b>Valore di gravità</b>	<b>Classe di rischio</b>
<i>Caduta dall'alto</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Grave (3)</i>	<i>2x3=6</i>
<i>Scivolamenti</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x2=4</i>
<i>Elettrocuzione</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Grave (3)</i>	<i>2x3=6</i>
<i>Affaticamento fisico</i>	<i>Probabile (3)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x3=6</i>
<i>Tagli e abrasioni</i>	<i>Poco probabile(2)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x2=4</i>
<i>Contatto con sostanze irritanti</i>	<i>Probabile (3)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x3=6</i>
<i>Inalazione di polveri</i>	<i>Probabile (3)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x3=6</i>
<i>Allergie</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x2=4</i>
<i>Rumore</i>	<i>Poco probabile (2)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>2x2=4</i>
<i>Movimentazione carichi</i>	<i>Probabile (3)</i>	<i>Medio (2)</i>	<i>3x2=6</i>

## Procedure per ridurre i rischi

- a) *utilizzare scale a norma; la pulizia dei vetri deve essere effettuata a finestra chiusa o utilizzare aste telescopiche; attenersi a quanto stabilito dal contratto nazionale*

- b) utilizzare scarpe antinfortunistica anti-scivolo; segnalare sempre la presenza di pavimenti bagnati*
- c) verificare la regolarità della manutenzione degli impianti; utilizzare prolunghe di lunghezza e sezione idonee per la potenza richiesta*
- d) non assumere posizioni scomode per lunghi periodi e, nel caso fosse necessario, interrompere il lavoro, per rilassare la muscolatura*
- e) indossare DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche) adatti all'attività da svolgere*
- f) acquisire le schede di sicurezza dei prodotti impiegati; predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche; conservare i prodotti in luogo sicuro ed inaccessibile*
- g) indossare DPI adatti all'attività da svolgere (mascherine)*
- h) indossare DPI adatti all'attività da svolgere (mascherine, guanti, indumenti di protezione)*
- i) predisporre tutti gli interventi necessari per diminuire l'esposizione al rumore( art.192 D.lgs. 81)*
- j) indossare DPI adatti all'attività da svolgere (scarpe antinfortunistica, guanti); servirsi dell'ascensore/montacarichi per il trasferimento dei carichi tra i piani; attenersi a quanto stabilito dal contratto nazionale*

## **Valutazione rischi relativi all'attività di refettorio**

**Il servizio è appaltato ad una ditta esterna che deve provvedere a fornire alla Dirigenza Scolastica il D.V.R. relativo alla propria attività**

# Valutazione rischio strutture

**Il complesso scolastico sorge in un'area del Comune di Collesferro, in via Giotto.**

**L'edificio principale è composto da:**

*un'area esterna al livello del piano terra e primo piano, recintata, utilizzata per attività didattiche all'aperto e come punto di raccolta- "luogo sicuro" nelle emergenze ( area a piano terra e a livello del primo piano);*

*un piano terra, dove si trovano una sezione, i bagni, un refettorio utilizzato da 3 sezioni, una rampa di collegamento al primo piano;*

*un primo piano, dove si trovano 7 sezioni, una sala dove vengono svolte diverse attività collettive (educazione motoria, teatro....), i bagni, un locale adibito a magazzino e spogliatoio per i collaboratori scolastici, un refettorio, un locale adibito a deposito materiale per pulizia locali;*

*un piano sottotetto, utilizzato come magazzino di materiale non più utilizzato*

<b>Situazione rilevata</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Tipologia di intervento Classe di rischio (pxd)</b>
Mancanza certificato di agibilità, prevenzione incendi, verbale di collaudo e verifiche periodiche: messa a terra, impianto di protezione scariche atmosferiche denuncia all' Ispel Impianto centrale termica (D.M. 1/12/75) libretto di centrale Certificazione controllo gas radon		fornire
Gradino su uscita di sicurezza	Piano terra/ 1° piano	Prevedere scivolo <b>3x2=6</b>
Porta sicurezza refettorio	1° piano	Chiusura difettosa. <b>Al momento il problema è risolto con catena e lucchetto durante l'orario di chiusura della scuola. E' demandato al personale a.t.a. il compito di provvedere alla loro rimozione prima dell'inizio delle lezioni e al preposto, o, in sua assenza, al personale docente del piano, il controllo.</b>
Pulizia area esterna	Area esterna piano terra-1° piano	Manutenzione periodica <b>3x2=6</b>
Suoneria telefono esterna		Fornire
Uscita di sicurezza di larghezza insufficiente (cm 80 x 3 sezioni)	Refettorio piano terra	Sostituire <b>2x4=8</b>
Mancanza segnaletica per uscita di sicurezza	Piano terra/primo piano	Installare <b>2x3=6</b>
Armadi	Generale	Ancoraggio a parete <b>3x2=6</b>
scaldabagno	Ripostiglio	Sostituzione <b>3x4=12</b>
Lampade emergenza non funzionanti	Generale	Manutenzione-sostituzione
Infiltrazioni acqua dal soffitto in caso di pioggia	Bagni-pensilina entrata	<b>3x2=6</b> <b>Pag.10</b>

Interruttore elettrico esterno	Centrale termica	Manutenzione-sostituzione
--------------------------------	------------------	---------------------------

### Norme generali :

Attenzione: il D.M. 18/12/75 prevede che il rapporto alunni superficie sia di 1,80 mq/alunno, senza tener conto di armadi e cattedra. Si segnala quindi la necessità di provvedere ai lavori di adeguamento delle aule, laddove necessario

## Gestione dell'emergenza

Durante l'incontro informativo svolto all'inizio dell'anno scolastico con tutto il personale docente e non dell'Istituto Comprensivo Colleferro 1, sono stati illustrati i problemi connessi con le emergenze che si possono verificare. Tali procedure sono state poi affisse all'interno di ogni aula con la raccomandazione ai docenti di simulare in classe le diverse situazioni .

È stato quindi redatto un mansionario per la gestione dell'emergenza tenendo conto dei vari corsi ( antincendio, pronto soccorso...) che il personale ha frequentato e del cui attestato è in possesso .

Il deflusso dall'edificio è così regolato: la sezione a piano terra si recherà al punto di raccolta utilizzando l'uscita di sicurezza del refettorio; lo stesso faranno le 3 sezioni durante il loro turno di mensa;

al primo piano due sezioni utilizzeranno l'uscita di sicurezza del refettorio (dove si è provveduto ad istituire due turni di mensa per evitare un pericoloso affollamento), altre due sezioni l'uscita più piccola ( 80 cm. sufficiente per l'evacuazione degli alunni) e le altre tre dall'uscita da 120 cm; ambedue le uscite sono poste nella sala adibita ad attività collettive; le procedure sono state concordate con il responsabile di plesso.

Le prove di evacuazione saranno due ( o più, qualora se ne ravvisi la necessità) durante l'anno e delle stesse saranno redatti verbali.

Il deflusso di eventuali persone estranee presenti nell'edificio ( genitori, rappresentanti, responsabili manutenzione, ecc.) nelle situazioni d'emergenza è garantito dal/i collaboratore/i scolastico/i presente ai piani.

**Il presente documento è stato letto, approvato e sottoscritto**

**da:**

**DIRIGENTE SCOLASTICO: dott.ssa Antonella Romani**

**R.S.P.P. : arch. Silvio Negrin**

**R.L.S.: prof.ssa Patrizia Quattrociochi**

**Colleferro,**

